



Tanti elogi per il discorso del capo dello stato dai responsabili del volontariato dolomitico

## Bellunesi felici: «È stato esaltato il nostro ruolo»

**IBELLUNESI**

**L'**applauso più forte che i volontari bellunesi hanno dedicato all'evento inaugurale di Padova capitale europea del volontariato è stato ieri pomeriggio a bordo del pulmino organizzato dal Csv-Comitato d'Intesa, scoppiato proprio in onore del presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

«Il discorso di Mattarella», dice il presidente del Comitato d'Intesa Gianluca Corsetti, «ha dato pieno riconoscimento al volontariato e per la prima

volta in modo così importante, ma anche e forse soprattutto ai Centri di servizio sparsi su tutto il territorio nazionale, che non fungono tanto da guida quando da accompagnatori del terzo settore».

Lo sostiene seduto tra le fila del pulmino partito da Belluno e arricchito da presenze di ogni parte della provincia e di ogni settore, dai Dottor Clown alla Croce Rossa, da Belluno Donna a Portaperta passando per la Squadra feltrina Cinofili da soccorso, i donatori del sangue, la cooperativa Cadore, i Diritti degli anziani e ovviamente il Comitato. «A Padova è emerso il valore del

nostro operare oltre le "ciacole"», prosegue Corsetti, «da questo evento ne usciamo sorridenti e gasati perché ci è stato riconosciuto il ruolo di "corpo intermedio" dello Stato, interlocutore di enti che fino a quattro anni fa era difficile raggiungere e con cui non sempre era possibile dialogare».

Tra i passaggi ritenuti più significativi c'è il «riferimento al Servizio civile universale, che noi come provincia abbiamo dedicato quest'anno alla resilienza, la nostra formula per combattere in modo compatto lo spopolamento».

Questa sarà probabilmente la sfida più importante che attende l'ente e tutto il settore in quest'anno appena cominciato: «Mattarella ci ha fatto capire che non dobbiamo più limitarci ad agire, a programmare in modo efficiente, ma anche pensare a qual è l'obiettivo supremo, collettivo», che quindi non è più soltanto agire per dare un sollievo o un aiuto a una fetta di società. «Siamo molto bravi nel nostro ambito, ma ora ci serve un respiro istituzionale contro lo spopolamento, l'emergenza sociale del nostro territorio prima ancora del ri-

cambio generazionale e dell'attrattività dei giovani da parte delle associazioni», sottolinea il presidente del Csv di Belluno. «Dietro a eventi come i mondiali di sci, o le olimpiadi di Cortina sta venendo avanti un volontario giovanile che andrebbe veicolato in strutture più solide e continuative».

Assieme a queste sfide c'è anche quella, più estesa, per l'attuazione piena della riforma del Terzo settore, un argomento molto caro anche al ministro bellunese Federico D'Inca, seduto in prima fila vicino al presidente Mattarella. «Siamo fortunati perché in provincia abbiamo tante persone che collaborano per aiutare il prossimo: ne conosco tante e non posso che ringraziarle. Visto poi che Padova è capitale e Belluno è così vicina, credo sarà da stimolo per una crescita del volontariato meglio strutturata come anche per arrivare a definire i decreti attuativi della riforma, veicolando anche risorse dedicate. Il volontariato esce sempre di più dai confini non solo provinciali, diventa europeo, diffuso, internazionale». —

**Francesca Valente**